

L'APPELLO

Sulle orme di Pizzul

Si svolgerà da maggio 2009 a gennaio 2010 nella sede goriziana dell'università di Udine, il primo Corso di Perfezionamento in Giornalismo Sportivo organizzato con il sostegno del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia e finalizzato a formare figure professionali specializzate in informazione e comunicazione sportiva nei diversi mezzi di comunicazione.

A presentare la nuova iniziativa formativa del polo universitario isontino, sono stati i due direttori scientifici del corso, il noto telecronista sportivo Bruno Pizzul e il prof. Francesco Pira.

In cattedra saliranno alcuni dei nomi più noti del

mondo dello sport e del giornalismo sportivo, da Italo Cucci ad Arrigo Sacchi, da Amedeo Gorla a Dan Peterson, da Franco Bortuzzo a Eleonora Cottarelli di Sky Sport, oltre ai responsabili dello sport delle maggiori testate regionali del Friuli Venezia Giulia.

Rivolto a diplomati e laureati, il percorso formativo prevede un totale di 450 ore di cui 370 di didattica frontale e 80 di tirocinio, per un valore di 40

crediti formativi. Il corso prevede una parte teorica finalizzata alla acquisizione

delle competenze specifiche e di aggiornamento professionale ed una parte pratica con l'obiettivo di fornire adeguati strumenti di lavoro nel mondo della comunicazione, sia della carta stampata sia della radio e televisione,

anche on-line.

Nel suo lungo intervento Bruno Pizzul ha racconta-

Presentato nella sede di Gorizia dell'ateneo friulano il primo corso di perfezionamento in Giornalismo sportivo diretto da Bruno Pizzul.

Tra i docenti, Arrigo Sacchi, Dan Peterson, Amedeo Gorla.



to episodi inediti come quello che gli è capitato in Argentina durante i mondiali quando ha dovuto tenere la linea e parlare per oltre un'ora in attesa dell'inizio di una partita. Ha poi parlato del rapporto con i tanti telecronisti esteri e dei tanti modi di fare telecronache.

Alla domanda di una corsista sul perchè non ci sono donne telecroniste, Pizzul ha risposto senza esitazione: "quello del calcio è un ambiente maschilista. Ad esempio il mio amico Cappello non si fida delle giornaliste, preferisce i giornalisti. Me lo ha confessato".

Dal prossimo 8 maggio i corsisti si metteranno al lavoro.